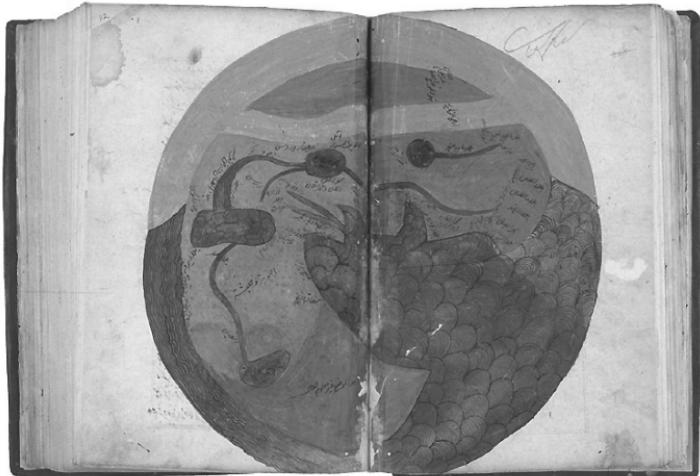


Gian Paolo Guerini



Perì phýseōs

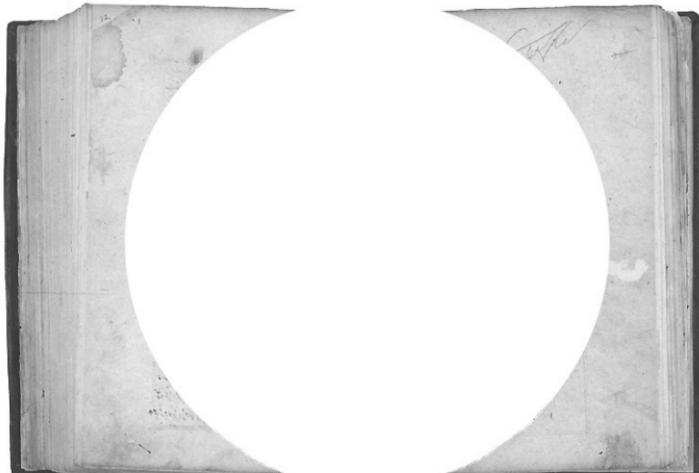
in un istante dall'uligine la mucosa dei sigilli / d'angelo come irta frassino eccelso ottenebrato / lembo di cielo e centro dei cerchi come libro schiuso / le squame riveste nell'istante dalle radici tenaci / dal trono di lucente carminio esausto scetro svetta / e le sfere dall'incenso nell'istante di falchi su cigni / faggio selvatico nutre radi fulgidi cirri raggianti / radi semi di sequoia emblema del canto di germogli / rabberciano di sanguigno l'inchiampo dell'aria appesa / per un istante lo raggianno gemme di vite immortale / chi gli occhi muti non più chiuse esausto su esequie / falda d'un vacuo creato di terra bianca e di mare / sillaba saliva in salita e nell'istante del tonfo / pino materno ad avvolgere questo richiamo d'addio / questo presagio di un sigillo infranto in un istante / quando libri sventolano alte fiamme nella salessina / nell'istante in cui aprire un ventaglio di fiere / può essere labile a scarezza alla meridiana / per qualche istante il romito subsolano prosciuga / dall'arteria ebba la folgore delle pagine sdrucite / più del denso austro mulinante fiamma d'idrogeno / da lucente cremisi fino all'istante dei singulti / dove l'istante arde trafiggendo attontate clessidre / l'altano porta fine salmastro fino all'urna lignea / che avvolge assolute folate di volute argentee / quando armenti in un istante aspergono favonio / in un istante le increspure screpolano il derma / che liso mantello di porpora in un istante avvolge / che liso mantello di porpora in un istante avvolge / che liso mantello di porpora in un istante avvolge / strappo di foglia allungandosi dalle pagine ricurve / sfodera per un istante stami tra guasti e singulti / in un istante le secche esangui dei voli plananti / respirano lo sguardo bleco del gufo immobile / il libro madido tra sfatiate radici sporgendosi / finché istante dopo istante un vento sfati nuvole / oltre il tavolo sgombro ecco [se posso infrangere il velo d'elio del culo / allora anche i sargassi sellano l'amo d'un peto / il tigre e l'eufraate e la manciuria e la cantina / i luoghi dove si arenano la santa maria e la nifa / il braccio che alzo di resa e di pugno / il deserto del gobi pioggiato di fiori di pugno / il passo deciso che perdo e riprendo / dalle mariannine fino alla galleria del vento / lo devo agli abbaglanti cirri sconfitti / dalle fiamme scoscese sui peli ritti / sulla punta della lingua ondeggia un mirtillo / affilato dalla giugulare come uno spillino / la profondità della tua altezza galleggia / fin dove il mio attrito serpeggia / dai ghiacci dell'alaska fino alla terra del fumo / fino al passo sulla schiena d'un lottatore di sumo / è questo andare verso il cammino / coi passi lasciati col baci che sconfigno] oltre la goccia dal bricco / mieter un vessillo irta di sangue e legna bagnata / l'occhio del gallo giallo non vede neppure l'ala fantasma / neppure nell'istante in cui trangugia viscere d'arie / lucente granata della risacca imbandiera volute / da un ostensorio di acro torrido languore / singulto sconcerte le impalcati piume d'un rivolo / che lieve ribolle nello sguardo fetido del giallo gallo / che lieve ribolle nello sguardo fetido del giallo gallo / che lieve ribolle nello sguardo fetido del giallo gallo / che lieve ribolle nello sguardo fetido del giallo gallo / sull'incudine d'alabastro baratro d'istante passato / l'istante di dentata falce su investitura d'atriti / un palmo con zighini ardente arte ombra non mietuta / un palmo con tilapia arresta l'onda di strate tessuta / può infrangerti un germoglio più dell'osso di acquavite / infrangerti su oblique stoviglie a ritroso nel pasto / nell'istante desinare l'arsura in spigolo di sonno / sfibrare con la pupilla arida la custodia d'occhiali / intagliare gli occhi umidi con il vapore del fedio / quando raggiuntolo singhiozza l'anatomia d'un giunto / quando arco di giunco si flette e germoglio riflette / può dare passo al valico? quali strappi agli standard? / plana un tetto raggio oscillante da lucente scarlatto / per un istante la linfa scoscesa lacrima testuggini / per un istante la linfa scoscesa lacrima testuggini / per un istante la linfa scoscesa lacrima testuggini / per un istante la linfa scoscesa lacrima testuggini / s'esilia il diaspro smarginato dall'altura del trono / zaffiro grinzoso adombra nel mestolo di curaro / aggredire il calcedonio strofinandolo lo smeraldo / per un istante quando orbo riflesso opaca l'aneilo / sardonice intida sommità d'ammoniacata fumida / terzo sardio spreme l'angusto vapore della turbina / sol'un istante i turbati posson l'ardente crisoltio / sol'un istante posson le folate d'argilla del berilio / solo un altro istante per carmarsi gli ultimi passi / solo uno ancora per sferrare topazio con rugiade / allevano acqua che svetta da bolle di crisopazio / sudore che prosciuga il torbido giacinto rifulgente / con occhi d'infante contemplan raggi di lucente rubino / strabilire gocce d'ametista in ristagni di liquami / strabilire gocce d'ametista in ristagni di liquami / strabilire gocce d'ametista in ristagni di liquami / per potersi flettere col giunto stupefatto del candore / il lenzuolo strappato sfata da esausta bonaccia / questo bracciere che avanzando grida tra stormi d'addii / disimpegna il ginocchio d'assiderare passi su passi / in un istante aria alla deriva dal brillio d'alciona / sgomenta il tanfo disadorno di portantine e drappi / rigurgita dall'ombra d'asterope la porpora lucente / per un istante rema distante dal salasso della rotta / coniuga arso remo e salita con flutto e panchina / perché corroso l'antro nelle pagine e negl'inchiostri / cororda ogni parola nella parola detta e persa / dalla rifrazione di prisma fino alla pupilla d'occhio / fino all'istante del tuffo da rapide estenuate / da spuma sottesa in gazzarra di limatura di rocce / da spuma sottesa in gazzarra di limatura di rocce / da spuma sottesa in gazzarra di limatura di rocce / da spuma sottesa in gazzarra di limatura di rocce

In copertina: una mappa del mondo non abitato, tratta da *'Ajā'ib al-makhlūqāt wa ḡħarġi'ib al-manjūdāt* di al-Qazwīnī. Questa copia è stata realizzata nel 1537 (nel 944 secondo la datazione araba), probabilmente nell'India occidentale. Non porta indicazione del nome del copista né dell'illustratore.

Und plötzlich in diesem mühsamen Nirgends, plötzlich  
die unsägliche Stelle, wo sich das reine Zuwenig  
unbegreiflich verwandelt -, umspringt  
in jenes leere Zuviel.  
Wo die vielstellige Rechnung  
zahlenlos aufgeht.

Rainer Maria Rilke, *Duineser Elegien* (*Die fünfte Elegie*)

## Gian Paolo Guerini



## Perì phýseōs

für Cludi

- Effatà* (1975)  
*Il poeta contumace* (1980)  
*Oximoron per un amore* (1983)  
*Lo stato del dove* (1993)  
*Passim* (1994)  
*Perì práxis* (1994)  
*Who You To Do Too* (1995)  
*The Entire Musical Work* (1998)  
*mattino di turbinio d'agonia con bautte in seta di Cina* (2004)  
*Pietre lunari, intrighi e prebende,* (2004)  
*Privato del privato* (2005)  
*A-Wop-Bop-A-Loo-Lop-A-Lop-Bam-Boom-Loop* (2006)  
*Omamori: lo smoking sotto la pelle* (2006)  
*lì vidi: nero, patio, riso* (2006)  
*Enchiridion* (2009)  
*Copia dal vero* (2009)  
*Perì phýseōs* (2011)

tutti questi libri sono disponibili in formato pdf in  
[www.gianpaologuerini.it](http://www.gianpaologuerini.it)

In seguito all'assassinio di John F. Kennedy il poeta Bob Kaufman fece il voto buddista del silenzio, che fu rotto solo alla fine della guerra del Vietnam, quando recitò in un bar la sua poesia "All Those Ships that Never Sailed". Nel 1978, comunque, dopo aver pronunciato la frase "I want to be anonymous... my ambition is to be completely forgotten", fece ancora una volta voto del silenzio e non lo infranse più fino alla morte, avvenuta nel 1986 a San Francisco.

Nonostante un momento di debolezza (*Chi ha paura della bellezza?*, pagg. 254-259, a cura di Tomaso Kemeny, Arcipelago Edizioni), ora, col colpo di coda della rarefazione, il dubbio di continuare a dirsi ha il sopravvento sulla voce, seppure balbettando.

Svelato il paradosso, non posso che constatare che la penombra stenta a diradarsi: cercando invano di evincere la mia alleanza astiosa con le parole, mi pare d'essere sulla cattiva strada per evitare di ottenere da loro la consolazione del tragico o la protuberanza artefatta del tratto.

Sarebbe troppo semplice arrancare in questa faccenda esaltandone la *boutade*; per ora cerco solo di imparare a godere prima di desiderare... più sognato che sognatore.

Siamo al giro di boa della lingua, la trottola a fine corsa. Grovigli di parole strozzate in gola non hanno più ceppi da gettare nel cammino per affrontare l'inverno, neppure fiocchi di neve...

Ho fatto tutto per la poesia, mi sono ridotto anche a scrivere. ...Ora, la gioia del silenzio assordante! Abbandonato il luogo dove le parole trovano posizione, finalmente solo attonite testimoni dell'impossibile.

<i>Il dove del sangue .....</i>	00:00
<i>Il quando del tempo.....</i>	00:59
<i>Il rapporto nella relazione.....</i>	01:59
<i>L'influsso nella passione.....</i>	03:04
<i>L'inglobare nel possesso.....</i>	04:16
<i>La posizione nella caduta.....</i>	05:22



- Raymond Queneau, *Petite cosmogonie portative*.
- Gossouin, *Image du monde*.
- Giordano Bruno, *De innumerabilibus, immenso et infigurabili*.
- Ἐμπεδοκλῆς, *Φυσικά*.  
[Empedoklēs, *Physiká*.]
- Honoré d'Autun, *Imago mundi*.
- Thomas de Cantimpré, *De naturis rerum*.
- Authier de Metz, *Image du monde*.
- Claudius Ptolomaeus, *Almagestum*.
- Philippe de Thaün, *Bestiaire*.
- Ἐπίκουρος, *Ἐπιστολὴ πρὸς Πυθοκλή*.  
[Epikuros, *Epistole près Pythocle*.]
- Camille Flammarion, *Lumen*.
- Samuel Butler, *Erewhon*.
- Alexander von Humboldt, *Kosmos*.
- أبو يحيى زكريا بن محمد القزويني، عجائب المخلوقات و غرائب الموجوّدات.
- [Abu Yahya Zakariyyā' ibn Muhammad al-Qazwīnī, 'Ajā'ib al-makhlūqat wa għarbi'ib al-mawjūdāt.]
- Vincent de Beauvais, *Speculum Maius*.
- Brunetto Latini, *Tresor*.
- Bartholomaeus Anglicus, *De proprietatibus rerum*.
- Titus Lucretius Carus, *De rerum natura*.
- Cocco d'Ascoli, *L'Acerba*.
- Слово о пътку II Игоревѣ.*  
[Slovo o pălăku Igoarev.]
- Raban Maure, *De universo*.
- Alexander Neckam, *De naturis rerum*.
- Johann Wolfgang von Goethe, *Die Metamorphose der Pflanzen*  
*zu erklären*.
- Ἡσίοδος, *Θεογονία*.  
[Hésiodos, *Theogonia*.]
- Bernard le Bovier de Fontenelle, *Entretiens sur la pluralité des mondes*.
- Azio degli Uberti, *Dittamondo*.